

BIMBI IN FORMA

dottor **ALBERTO FERRANDO** - pediatri@ilsecoloxix.it**ESANTEMA E FEBBRE?
È LA SESTA MALATTIA**

Sono la mamma di un bimbo di due anni. Da qualche giorno ha la febbre: prima 38 gradi poi sempre più alta fino ad arrivare a 39,5. Ho messo subito tachipirina ma per tutta la notte e il giorno dopo la situazione non si è modificata e dopo due giorni la febbre è risalito. Quindi la mattina si sveglia sfebbrato, ma la sera risale. Mentre facevo il bagnetto ho notato che sul tronco e sugli arti inferiori e superiori sono comparse delle specie di brigoline non purulente, ma rosse (che sono poi rimaste molto leggere ma anche sul viso). Durante

tutta la convalescenza il bimbo ha avuto pochissimo appetito, tanta sete e poca voglia di giocare. La gola non presenta arrossamenti, non ha alcun dolore, non ha tosse o catarro, insomma non ha niente tranne questo sfogo. A cosa può essere dovuto?

LETTERA FIRMATA e-mail

Potrebbe trattarsi della sesta malattia chiamata anche febbre dei tre giorni o esantema improvviso. È causata da un particolare tipo di herpes virus (il tipo 6) anche se esistono altri virus che causano febbre ed esantema (macchie). Recentemente è stato identificato un altro herpes virus che causa una malattia ana-

loga. Quando compaiono le macchie il bambino dovrebbe stare bene e non avere più febbre dopo la comparsa dell'esantema. È una malattia che interessa prevalentemente bambini dai 6 mesi ai 2 anni di vita ma sono descritti casi anche in bambini più grandi e si manifesta con febbre alta (a volte anche sui 40) che scende poco con i farmaci antipiretici e che il bambino, in genere, sopporta molto bene in quanto non sembra avere una febbre così alta. A volte si associa a gola arrossata, infiammazione delle congiuntive o poca tosse. Il decorso è caratteristico: febbre alta che dura da 2 a 4 giorni (in media tre), scarsa risposta all'antipiretico e dopo ore

dallo sfebbramento comparsa di macchie piane soprattutto sul corpo che durano da poche ore a qualche giorno. Quando compaiono le macchie la malattia è passata. Siccome è normale fare la caccia all'untore sappiate che il probabile contagiato probabilmente è uno della famiglia in quanto la malattia si manifesta quando, nel bambino, scompaiono gli anticorpi materni e moti adulti sono portatori del virus.

**TITOLO
TITOLO**

Ho un bimbo di sei mesi. Quando vado al lavoro, il bambino viene accudito a casa della tata la quale ha un cagnolino di piccola ta-

**Radio 19**

Questa rubrica è anche nel programma radiofonico **News Jockey** ogni lunedì mattina e nei pomeriggi di mercoledì e venerdì su Radio 19

glia (che tiene nella sua abitazione). Che cosa comporta la convivenza di un bambino così piccolo con un animale domestico? Ci sono dei pericoli? C'è il rischio di malattie? Oppure di allergie? Quali precauzioni posso richiedere di adottare alla tata per prevenire i rischi

SCRIVERE A:

BIMBI IN FORMAIl Secolo XIX - piazza Piccapietra 21
16121 Ge - fax. 010 5388426**DA SAPERE****LA VARICELLA
E L'ISOLAMENTO**

IN QUESTO periodo ci sono vari casi di varicella e la malattia, come da disposizione ministeriale del 1998, è contagiosa da 5 giorni prima a 5 giorni dopo la comparsa delle lesioni cutanee (vescicole) e che l'isolamento previsto è di 5 giorni dall'esordio. Per valutare come sta vostro figlio è necessario chiedere al pediatra e non attenersi solo alla burocrazia ma non tenete a casa un bambino con varicella semplice, senza complicazione per settimane. Sentite il parere del vostro pediatra in quanto alcuni bambini più delicati con tate lesioni cutanee non ancora trasformate in croste potrebbero necessitare di un maggior periodo di isolamento. Trovate il decreto sul sito del Ministero della Salute e sul sito dei pediatri liguri a questo indirizzo: www.apel-pediatri.it.

ove ce ne fossero?

LETTERA FIRMATA e-mail

Cara mamma, se il cane sta in casa il rischio di malattie è pressoché inesistente. È però importante valutare il carattere del cane che il bimbo inseguirà man mano che cresce. Per le allergie sono in gioco tanti fattori: ereditarietà, costituzione ecc. per cui è opportuno sentire il pediatra per valutare se esiste o meno un aumento del rischio. La situazione non è generalizzabile per cui è meglio fare riferimento sempre al curante, che conosce la storia del piccolo e della famiglia. Informazioni utili anche a questo indirizzo internet: www.ferrandoalberto.com/Collegamenti/Animali.htm.